

Premesso che:

- L'art. 29 della Costituzione italiana riconosce il "*ruolo sociale della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio*" tra un uomo e una donna, anche se quest'ultima precisazione non è riportata nel testo (i padri costituenti la davano per sottintesa);
- il terzo comma dell'art. 16 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo sancisce che "*la famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della società e ha diritto ad essere protetta dalla società e dallo Stato*";
- l'art. 30 della Costituzione stabilisce il diritto e il dovere dei genitori di mantenere, istruire ed educare i propri figli; ogni altra istituzione dello Stato non può quindi sostituirsi ai genitori con programmi educativi non condivisi dagli stessi;
- il diritto dei genitori di educare i propri figli secondo le proprie convinzioni morali e religiose è garantito anche dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (art.26), dalla Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (art.14), dalla Dichiarazione Universale dei Diritti del Fanciullo (New York 1959-Principio Settimo), dalla Convenzione sui Diritti del Fanciullo (New York 1989-art.18), dalla Carta europea dei Diritti del Fanciullo (A3-0172/92-8.11), dalla Raccomandazione CM/Rec(2010)5 del Comitato dei Ministri agli Stati membri del Consiglio d'Europa (punto 32), dal protocollo addizionale alla Convenzione europea per i Diritti dell'Uomo del 1952 (STE 9, art. 2) e dalla Risoluzione 1904(2012) del Consiglio d'Europa (artt.2-6)

Considerato che:

- la famiglia "naturale", formata dall'unione di un uomo e una donna, è l'unica istituzione naturale in cui può nascere una nuova vita, e l'ambito sociale più adatto ad accogliere i minori in difficoltà, anche attraverso l'istituto dell'affidamento e dell'adozione;
- la famiglia "naturale" preesiste allo stato e, come tale, è portatrice di diritti inalienabili;
- la famiglia non è un mero nucleo giuridico, sociale ed economico, ma una comunità di affetti e di solidarietà, in cui si apprendono e si trasmettono valori culturali, etici, sociali, spirituali e religiosi, essenziali per lo sviluppo e il benessere dei propri membri e dell'intera società; è inoltre il luogo dove le generazioni si incontrano e si aiutano reciprocamente ad affrontare le difficoltà della vita e a svolgere il loro ruolo nella società;
- da qualche tempo la famiglia "naturale" sta subendo un'aggressione culturale senza precedenti, che vorrebbe equipararla alle unioni di persone dello stesso sesso, riconoscendo loro il diritto all'adozione e alla "produzione" di bambini con l'utero in affitto. Questa aggressione culturale arriva persino a minacciare i giornalisti (NOTA-1), a condizionare gli insegnanti nel loro ruolo educativo (NOTA-2), a indottrinare i bambini con spettacoli e opuscoli tendenziosi (NOTA-3), a impedire lo svolgimento di convegni sui temi familiari (NOTA-4), a proporre la galera per chi dichiara di preferire l'unione tra un uomo e una donna (NOTA-5) e, in prospettiva, ad insegnare giochi erotici ai bambini per rimuovere ogni loro futura avversità ai rapporti sessuali di ogni tipo (NOTA-6).

Ritenuto che:

- i genitori hanno il diritto di educare i propri figli in conformità alle loro convinzioni morali e religiose; pertanto dev'essere loro garantita la possibilità di scegliere la scuola, che ritengono più in armonia con i loro principi, con particolare riferimento a quelli che riguardano l'educazione alla sessualità
- la crescente intolleranza di alcune frange estremiste contro chi sostiene il primato della famiglia "naturale", ampiamente documentato da alcuni recenti fatti di cronaca (**NOTA-7**), esige una ferma presa di posizione degli organismi rappresentativi;
- l'opinione pubblica dev'essere adeguatamente informata e protetta dagli abusi, perpetrati da dirigenti e funzionari troppo zelanti nell'applicare – quasi fosse una legge di stato – la discutibile *Strategia 2013-2015 contro le discriminazioni* (**NOTA-8**) del Dipartimento Pari Opportunità, in palese contrasto con diversi articoli della Costituzione: art. 19 (libertà religiosa), art. 21 (libertà di espressione), art. 30 (diritto dei genitori di educare i propri figli secondo i loro principi morali e religiosi), art. 33 (libertà di insegnamento)
- l'eventuale approvazione della proposta di legge sull'omofobia non farebbe che aggravare la situazione, condannando alla prigione (da 1 a 6 anni) chi sostiene il primato della famiglia "naturale" su ogni altra forma di unione affettiva (**NOTA-9**);

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICONOSCE

- alla famiglia, formata dall'unione di un uomo e una donna, un ruolo primario nella trasmissione dei valori culturali, etici, sociali, spirituali e religiosi, essenziali per lo sviluppo e il benessere dei propri membri e dell'intera società;
- il diritto della famiglia a non essere contraddetta o danneggiata, nel suo compito educativo, dall'azione suggestiva ed erosiva dei mezzi di comunicazione, come pure dagli organismi scolastici e istituzionali, che ne violino apertamente le convinzioni morali e religiose, con particolare riferimento all'educazione sessuale;

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a vigilare affinché, nelle scuole di competenza comunale, venga data un'adeguata informazione preventiva ai genitori sul contenuto dei progetti di educazione all'affettività e alla sessualità, come pure sugli spettacoli e sugli eventi ludici, che vengono proposti ai loro figli;
- a delegare al Coordinamento Servizi Educativi l'onere della raccolta delle segnalazioni dei genitori e degli insegnanti sui progetti di educazione all'affettività e alla sessualità, come pure sugli spettacoli e sul materiale didattico, che risultino in contrasto con i loro principi morali e religiosi;
- a predisporre uno strumento di raccolta delle segnalazioni di cui sopra, con apposito spazio sul portale del Comune ed eventualmente anche attraverso un numero verde, istituito dal Comune o da qualche altro ente o associazione, che se ne assumesse l'onere; al Comune spetterebbe comunque il compito di darne adeguata pubblicità;
- a riferire periodicamente alla Commissione competente sulle segnalazioni di cui sopra

Verona, 14 marzo 2014

Firmato i consiglieri comunali

Zelger – Bacchini – Battistoni – Davoli – Di Dio – Nicoli – Piubello – Rando – Saccardi – Russo - Tosi B. – Zanutto – Sardelli – Polato – Maccagnani – Spangaro - Maschio

NOTE RICHIAMATE NEL TESTO

1 Le linee guida per i giornalisti sono pubblicate sul sito del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri: <http://www.pariopportunita.gov.it/index.php/archivio-notizie/2426-linee-guida-per-uninformazione-rispettosa-delle-persone-lgbt>. Per una presentazione del documento si rimanda al seguente articolo <http://www.lanuovabq.it/it/articoli-la-lobby-gay-imbavagliai-giornalisti-7973.htm>

2 Il riferimento è al progetto “Educare alla diversità a scuola”, realizzato dall’Istituto Beck su incarico dell’UNAR, l’Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, che fa capo al Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il progetto è illustrato da tre manuali di 50 pagine ciascuno, rivolti alle scuole elementari, medie e superiori. Per un’analisi sintetica dei contenuti si rimanda al seguente articolo: <http://www.lanuovabq.it/it/articoli-ecco-come-vogliono-rieducare-i-nostri-figli-8404.htm>. Il testo integrale dei tre manuali è reperibile previa registrazione all’indirizzo <http://www.istitutobeck.com/progetto-unar.html> o più facilmente all’indirizzo <http://www.riscossacristiana.it/quattro-passi-nel-delirio-guardiamo-cosa-si-prepara-nostri-giovani-con-testi-governativi-dellunar/> (verso la fine dell’articolo sono riportati tre link, che puntano ai manuali). Un’altra discutibile iniziativa del Comune di Venezia riguarda un corso di formazione per educatrici e insegnanti dei Servizi per l’Infanzia, con il chiaro obiettivo di promuovere l’ideologia del gender nelle scuole <http://reazionecattolica.wordpress.com/2013/12/18/veneziam-insegnanti-indottrinati-per-una-scuola-arcobaleno/>.

3 Il Comune di Venezia distribuisce nelle scuole materne fiabe per bambini, improntate all’ideologia del gender; per approfondimenti si possono leggere i seguenti articoli esplicativi: <http://nuovavenezia.gelocal.it/cronaca/2014/02/07/news/e-polemica-sulle-fiabe-di-genere-1.8626586>, <http://corrieredelveneto.corriere.it/veneto/notizie/cronaca/2014/12-febbraio-2014/moraglia-rispettiamo-diritti-ma-fiabe-non-distribuirei-2224060924263.shtml>, <http://famigliacattolica.blogspot.com/2014/02/veneziam-favole-gay-nelle-scuole-per.html>, <http://www.tempi.it/blog/veneziam-combatte-con-le-favole-i-pregiudizi-di-ordine-sessuale-dei-bimbi-di-3-anni#.Ux7Snf15M1J>, <http://gabbianonews.tv/edizione/toscana/articolo/fiabe-gay-negli-asili-di-veneziam-attraverso-libri-distribuiti-dal-comune>. Per quanto riguarda gli spettacoli gay-friendly, proposti ai bambini dell’asilo, si legga quello che è accaduto in una scuola di Milano: <http://www.tempi.it/a-milano-le-scuole-portano-i-bambini-allo-spettacolo-piccolo-uovo-storia-di-famiglie-con-due-mamme-o-due-papa#.Uv6UuPI5M1J>,

4 Una forma di censura preventiva per chi ha posizioni diverse da quelle delle lobby gay: <http://www.nocristianofobia.org/torino-scuola-cattolica-censurata-perche-parla-di-ideologia-gender/>, <http://www.lanuovabq.it/it/articoli-la-dittatura-gaycominciada-casale-monferrato-7362.htm>

5 Il disegno di legge contro l’omofobia (ddl Scalfarotto) prevede una condanna penale per tutti coloro che sostengano pubblicamente il primato della famiglia naturale sulle unioni omosessuali o dichiarino la loro contrarietà all’adozione dei bambini per le coppie gay, all’utero in affitto e ai progetti gay-friendly nelle scuole. La condanna può arrivare fino a 6 anni di prigione, più l’eventuale pena accessoria: da 6 a 12 mesi di attività non retribuita a favore delle associazioni gay. Vedi NOTA 9

6 Ecco dove si vorrebbe arrivare in base alle indicazioni dell’OMS: http://www.quotidianosanita.it/studi-e-analisi/articolo.php?articolo_id=18601&fr=n; accade già in Svizzera: <http://www.ticinolibero.ch/?p=85348>, <http://www.lanuovabq.it/it/articoli-educazione-sessuale-svizzera-lorco-in-classe-7799.htm>

7 Qui si può leggere un resoconto della conferenza stampa “Libertà di espressione per chi difende la famiglia” del 2.12.2013 al Senato (Roma): http://www.culturacattolica.it/?id=17&id_n=34405

8 Testo del documento “Strategia 2013-2015 contro le discriminazioni, ecc.” del Dipart. Pari Opportunità: <http://www.pariopportunita.gov.it/index.php/archivio-notizie/2310-unar-on-line-la-strategia-nazionale-per-la-prevenzione-ed-il-contrasto-delle-discriminazioni-basate-sullorientamento-sessuale-e-sullidentita-di-genere>. Al punto 18 di pag. 47 si può leggere la proposta di depenalizzazione della pedofilia (senza citarla)

9 Sul disegno di legge contro l’omofobia si può leggere: <http://www.lanuovabq.it/it/articoli-tredici-motivi-per-dire-no-alla-legge-sullomofobia-7952.htm> e anche <http://www.tempi.it/blog/omofobia-scruton-una-nuova-bigotteria-laica-vuole-criminalizzare-la-liberta-despressione#.Uv6Klf15M1J>.